

Cornelio Fabro, l'esistenza tra Kierkegaard e Marx

La pubblicazione delle «Opere complete» del sacerdote stigmatino ne svela il valore

Se avessimo avuto bisogno di una conferma del fatto che il sacerdote stigmatino Cornelio Fabro (1911-1995) è stato una figura di primo piano del panorama filosofico italiano della seconda metà del XX secolo, tale conferma viene dalla pubblicazione delle sue «Opere complete», portata avanti dall'Editrice del Verbo Incarnato, all'interno del più ampio Progetto Culturale Cornelio Fabro.

I testi che vengono via via editati dimostrano appieno che lo studioso friulano - era nato a Flumignano (Ud) - ebbe un notevole spessore sia come teoreta in gra-



Cornelio Fabro, sacerdote stigmatino

do di elaborare dottrine originali, sia come storico della filosofia, capace di offrire interpretazioni molto acute e profonde di numerosi protagonisti del pensiero occidentale.

A tale riguardo, la recente pubblicazione dell'opera «Tra Kierkegaard e Marx. Per una definizione dell'esistenza» (pp. 166, 20 €), risalente al 1952, attesta con chiarezza la sicura competenza che Fabro ebbe nel comprendere non solo le tesi sostenute dai singoli autori presi in esame, ma anche le conseguenze che esse avevano determinato nello sviluppo della cultura posteriore. Fabro studiò a fondo il

problema dell'ateismo e in questo contesto lesse anche l'opera di Karl Marx, cogliendone i principali elementi di pericolosità e di intrinseca debolezza proprio nella negazione di Dio e nel rifiuto della religione. Mentre da parte di molti si guardava al marxismo come alla filosofia del futuro, Cornelio Fabro, con intelligenza e coraggio, ne mostrò i gravissimi limiti, tutti legati alla volontà di fare dell'uomo un essere esclusivamente terreno e sociale: egli comprese appieno che ciò costituiva un errore esiziale e gli permise di prevedere, vari decenni prima della caduta del Muro di Berlino, che le

dottrine di Marx avrebbero causato sofferenze e ingiustizie enormi.

Ben diversa fu la valutazione che Fabro dette del pensiero di Søren Kierkegaard (1813-1855), padre dell'esistenzialismo, autore caratterizzato da una profonda tonalità religiosa. Nel libro viene offerta una disamina chiara delle componenti del messaggio kierkegaardiano. Fabro, che di Kierkegaard fu il primo e più attrezzato studioso italiano (imparò il danese per poterlo leggere in lingua originale!), colse con acutezza alcuni aspetti critici della filosofia kierkegaardiana e attaccò con forza l'esito ateo di molta parte dell'esistenzialismo novecentesco. Tuttavia, egli apprezzò fortemente la fondamentale apertura nei confronti della dimensione della fede religiosa che caratterizza l'opera del filosofo danese.

Maurizio Schoepflin